

IL CASO

Parla Gianni Morandi, presidente della Commissione tutela e paesaggio che ha approvato il progetto: «Il tempo manda il conto... Bella o brutta? Non è banale»

«È vero, in commissione abbiamo chiesto e ottenuto un abbassamento delle altezze per ridurre l'impatto. È una soluzione interessante e innovativa»

«La nuova Gelateria deriva da scelte fatte in passato»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Che nel corso dell'intervista abbia fatto discreti esercizi di «politichese» lo ammette anche lui, soprattutto di fronte alla domanda secca se quel progetto gli piace o meno visto e considerato che avrebbe anche i titoli per esprimersi con cognizione di causa essendo un professionista del settore. Del resto il tema della «nuova Gelateria Punta Lido» è caldissimo e tiene banco in città in questi giorni, mettendo in imbarazzo anche componenti consistenti della stessa maggioranza di governo. Gianni Morandi è il sindaco di Nago-Torbole ma nel caso specifico ha una particolare importanza in quanto presidente della Commissione tutela e paesaggio (oggi Cpc) della Comunità di Valle che ha licenziato positivamente il progetto presentato dall'architetto Alberto Cecchetto per conto della «Hotel Lido Palace spa». Approvazione alla quale ha fatto seguito il placet degli uffici comunali di Palazzo Pretorio per quanto riguarda la conformità urbanistica. **Presidente Morandi, ma a lei quel progetto piace o no?**

«(Risata)... Io sono il presidente della commissione e la commissione ha condiviso quella proposta progettuale...».

All'unanimità?

«Diciamo che in commissione si cerca sempre una condivisione da parte di tutti i soggetti coinvolti. Mediazione e condivisione. E così è stato fatto anche questa volta».

È vero o meno che avete chiesto o forse imposto un ridimensionamento delle altezze?

«È vero. Abbiamo chiesto un abbassamento della struttura per ridurre l'impatto ambientale».

C'è stato un confronto con la proprietà



A sinistra il rendering di progetto della nuova Gelateria Punta Lido, com'è stata pensata dall'architetto Alberto Cecchetto; qui sopra Gianni Morandi, presidente della Commissione

e il progettista?

«C'è stato confronto e dialogo, compreso un sopralluogo sul posto con i progettisti. Lo stesso giorno in cui in commissione abbiamo affrontato il tema dell'area ex Cattoi. Ma forse la questione è un'altra...».

Ci dica.

«Quando si fa pianificazione urbanistica si fanno delle scelte e queste scelte nel caso della fascialago di Riva sono state fatte da tempo. Poi il professionista dà la sua impronta. Il tempo prima o poi manda il conto... Ri-

cordiamoci comunque che la Commissione dà un parere paesaggistico ed estetico, le scelte di fondo vengono fatte da altri e, purtroppo o a ragione, esistono già paletti ben definiti oltre i quali non è possibile muoversi. Che il piano fascialago prevedesse la demolizione dell'attuale immobile e la sua ricostruzione lo si sa dal 2007, anno di approvazione del piano».

Ripeto la domanda iniziale: ma a lei, non in quanto presidente della commissione o sindaco bensì come cittadino e tra l'altro professionista del settore, quel pro-

getto piace?

«(La risatina c'è sempre)... Lo ripeto, sono presidente di una commissione in cui ogni scelta viene condivisa. Il progetto è stato licenziato positivamente in quanto compatibile con le previsioni di piano. Di certo si tratta di una struttura pensata, nei materiali, nei dettagli, sicuramente non banale e interessante. È una soluzione innovativa che può starci. Sulla fascialago si può anche azzardare e questa scelta progettuale esce dagli schemi esistenti».